

Argomento: Società e ImpreseLink originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4751071.main.png>

Nel 2023 il numero di Ipo in Italia è cresciuto del 10%. E i nuovi incentivi fanno ben sperare

Non cala la voglia di quotarsi

DI ROBERTO MILIACCA

Nonostante le tensioni economiche e geopolitiche mondiali, il numero delle Ipo sul mercato italiano nel 2023 è cresciuto del 10%, con un incremento dei capitali raccolti del 9%. In controtendenza con quanto è avvenuto nel mondo dove, secondo i dati dell'EY Global Ipo Trends 2023, il volume delle Ipo è sceso dell'8% con un calo della raccolta del 33% su base annua. Nel Belpaese, invece, le nuove offerte pubbliche iniziali sono state 39, con 36 ipo di cui 32 sul listino delle piccole, l'Euronext Growth Milano, e 4 su quello principale, dove spiccano il ritorno di Lottomatica e il dual listing di Ferretti. Per una raccolta totale di 1,5 miliardi di euro. Cinque sono stati, invece, gli spostamenti dall'Egm al mercato principale, 26 i delisting e 20 le opa. A cui si aggiungono 12 aumenti di capitale. «A livello globale, una riduzione dell'inflazione e potenziali tagli ai tassi di interesse nel 2024 potrebbero attirare gli investitori verso le Ipo migliorando la liquidità e le prospettive di rendimento», si legge nel report di EY: «tuttavia, un'instabilità geopolitica prolungata potrebbe minare la fiducia». Anche gli studi legali che Affari Legali ha sentito questa settimana, esprimono un cauto ottimismo sull'andamento del settore delle Ipo nei prossimi mesi. Nel mondo imprenditoriale pare esserci una crescente consapevolezza sulle opportunità di crescita che i mercati dei capitali possono offrire alle tantissime piccole e medie imprese presenti sul territorio italiano. Non a caso l'Euronext Growth Milan, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle pmi, è stato tra i pochi in Europa a segnare un trend positivo nel 2023. E sicuramente avranno un effetto positivo sulle imprese l'approvazione, avvenuta martedì, del ddl capitali e il rinnovo del cosiddetto «bonus Ipo», che riconosce un credito d'imposta pari al 50% per i costi di consulenza sostenuti, fino a 500 mila euro. Un incentivo che, nel quinquennio 2018-2022 ha favorito oltre 120 Ipo con un utilizzo complessivo di circa 50 mln, secondo l'Osservatorio Euronext Growth Milan di IR Top Consulting.



Nel 2023 il numero di Ipo in Italia è cresciuto del 10%. E i nuovi incentivi fanno ben sperare

Non cala la voglia di quotarsi

ROBERTO MILIACCA

Nonostante le tensioni economiche e geopolitiche mondiali, il numero delle Ipo sul mercato italiano nel 2023 è cresciuto del 10%, con un incremento dei capitali raccolti del 9%. In controtendenza con quanto è avvenuto nel mondo dove, secondo i dati dell'EY Global Ipo Trends 2023, il volume delle Ipo è sceso dell'8% con un calo della raccolta del 33% su base annua.

Nel Belpaese, invece, le nuove offerte pubbliche iniziali sono state 39, con 36 ipo di cui 32 sul listino delle piccole, l'Euronext Growth Milano, e 4 su quello principale, dove spiccano il ritorno di Lottomatica e il dual listing di Ferretti.

Per una raccolta totale di 1,5 miliardi di euro. Cinque sono stati, invece, gli spostamenti dall'Egm al mercato principale, 26 i delisting e 20 le opa.

A cui si aggiungono 12 aumenti di capitale.

«A livello globale, una riduzione dell'inflazione e potenziali tagli ai tassi di interesse nel 2024 potrebbero attirare gli investitori verso le Ipo migliorando la liquidità e le prospettive di rendimento», si legge nel report di EY:

«tuttavia, un'instabilità geopolitica prolungata potrebbe minare la fiducia».

Anche gli studi legali che Affari Legali ha sentito questa settimana, esprimono un cauto ottimismo sull'andamento del settore delle Ipo nei prossimi mesi.

Nel mondo imprenditoriale pare esserci una crescente consapevolezza sulle opportunità di crescita che i mercati dei capitali possono offrire alle tantissime **piccole e medie imprese** presenti sul territorio italiano.

Non a caso l'Euronext Growth Milan, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle **pmi**, è stato tra i pochi in Europa a segnare un trend positivo nel 2023.

E sicuramente avranno un effetto positivo sulle **imprese** l'approvazione, avvenuta martedì, del ddl capitali e il rinnovo del cosiddetto «bonus Ipo», che riconosce un credito d'imposta pari al 50% per i costi di consulenza sostenuti, fino a 500 mila euro.

Un incentivo che, nel quinquennio 2018-2022 ha favorito oltre 120 Ipo con un utilizzo complessivo di circa 50 mln, secondo l'Osservatorio Euronext Growth Milan di IR Top Consulting.